

ITALIA E GERMANIA, SINTONIA SULL'ENERGIA GREEN

di Gerardo Pelosi

su Il Sole 24 Ore dell'11 gennaio 2022

Italia e Germania "hanno abbracciato la transizione verde, che è stata al centro della Presidenza italiana del G20 lo scorso anno e che quest'anno è tra le priorità della Presidenza tedesca del G7 con una visione a lungo termine". Parole del ministro degli Esteri, Luigi Di Maio al termine dei colloqui di ieri con la nuova ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock.

Ma se Roma e Berlino "sono pronte a sviluppare una partnership green" più complesso si fa il discorso su un eventuale (e tutto da dimostrare) asse comune su gas e nucleare nella nuova tassonomia Ue.

Nel loro incontro di ieri alla Farnesina, Di Maio e Baerbock non hanno approfondito più di tanto il tema del nucleare che rappresenta un elemento di criticità all'interno dello storico asse franco-tedesco con la Francia impegnata nello sviluppo di centrali nucleari di nuova generazione e il Governo tedesco nettamente contrario.

Di Maio e la Baerbock hanno condiviso in linea di principio la stessa posizione. Ma sia a Berlino che a Roma il tema continua a dividere le coalizioni. M5s e Pd sono sulle posizioni degli ambientalisti tedeschi, quindi contrari. La Lega è a favore e trova sponda nel ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani che non è contrario all'uso delle nuove tecnologie applicate al nucleare. Tiziana Beghin, capodelegazione del Movimento 5 Stelle al Parlamento Europeo, ha suggerito ieri di seguire l'esempio tedesco sul no all'inserimento del nucleare nella tassonomia Ue mentre il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha osservato: "Oggi abbiamo 12-13% di energia nucleare in Italia con il problema che la compriamo: sarebbe assurdo dire che si rinuncia".

Il 31 dicembre, quando la Commissione Ue ha reso pubblica la bozza della tassonomia, includendo nucleare e il gas tra le fonti di energia sostenibili per raggiungere lo zero emissioni di anidride carbonica entro il 2050, i leader dei Verdi tedeschi l'hanno immediatamente bocciata, ma Spd e Scholz hanno poi preso atto che è bene non andare oltre le affermazioni di principio.

Ieri, però, la ministra tedesca dell'Ambiente, Steffil Lemke ha reso noto che il governo tedesco presenterà la propria dichiarazione alla Commissione Europea nei prossimi giorni. E la dichiarazione conterrà un "no" molto chiaro all'inclusione dell'energia nucleare nella

tassonomia. La presa di posizione con l'altolà di Berlino ha costretto la Commissione Europea a rimandare ancora una volta la presentazione della tassonomia facendo slittare a fine gennaio la scadenza per l'adozione dell'atto delegato della Commissione Europea sulla tassonomia verde, originariamente prevista per domani.

La Baerbock ha anche parlato di gas. "È fondamentale – ha detto - rafforzare l'indipendenza del nostro approvvigionamento energetico europeo". La ministra ha ribadito che il nuovo Governo federale ha stabilito che i progetti di politica energetica devono rispettare i requisiti europei e ciò vale anche per Nord Stream 2, cosa che al momento non avviene e per questo il processo di certificazione è sospeso.

Quanto a Nord Stream 2 la ministra ha parlato di implicazioni geopolitiche per cui se la Russia usasse l'energia come un'arma o commettesse altre azioni aggressive contro l'Ucraina, "adotteremo misure efficaci insieme ai nostri partner europei".